



CAMBI AL VERTICE

UN DIRETTORE
ECONOMISTA
PER IL RILANCIO
DEL MET

Alberto Flores d'Arcais

Ci è voluto un anno, ma alla fine il Metropolitan ha scelto il suo nuovo direttore. Dopo il mezzo scandalo che nel giugno 2017 era costato il posto a Thomas Campbell (un buco di bilancio, un paio di relazioni clandestine con donne dello staff e un pessimo carattere) il board di uno dei più grandi e famosi musei del mondo ha scelto Max Hollein, viennese di 48 anni, che ha trascorso gli ultimi due come direttore del Fine Arts Museum di San Francisco. Dal prossimo agosto sarà lui a gestire i duemila dipendenti, il budget da trecento milioni di dollari e i sette milioni di visitatori annui. Il decimo direttore, un altro europeo, dopo un britannico (Campbell) e un francese (Philippe de Montebello, alla guida del Met per oltre trent'anni), che avevano interrotto la lunga serie di direttori americani. Anche se il primo in assoluto (1879-1904) era stato un italiano, Luigi Palma di Cesnola, piemontese archeologo e soldato del regno di Sardegna (nella Prima Guerra d'Indipendenza) prima di emigrare e combattere nella guerra civile americana. Figlio di un noto architetto postmoderno, Hollein dovrà adesso rilanciare il museo orgoglio di New York City, che negli ultimi mesi di Campbell era stato costretto a ridimensionare programmi, a tagliare personale e a imporre (per la prima volta nella storia) il biglietto a pagamento per chi non è residente nella Grande Mela. Una scelta che ha tenuto conto di queste difficoltà, dopo che una candidatura accreditata come quella di Carrie Rebora Barratt (che sarebbe diventata la prima donna a dirigere il Met) era saltata un paio di mesi fa. Hollein oltre ad essere un esperto d'arte ha infatti studiato economia ed è considerato un maestro del fundraising, la raccolta fondi tra i grandi ricchi d'America essenziale per la vita del Metropolitan. Una carriera americana, la sua, iniziata al Guggenheim alla fine degli anni Novanta, quando si è stabilito negli Stati Uniti dopo essere stato a capo di tre delle più prestigiose istituzioni artistiche tedesche (fra cui lo Städel di Francoforte) ed essere diventato famoso nel mondo artistico per aver installato le sculture di Jeff Koons in mezzo a una collezione di statue egiziane. Sposato con la fashion designer Nina Hollein (hanno tre figli) oltre all'arte antica, moderna e contemporanea è anche un appassionato di nuove tecnologie. Un motivo in più per sceglierlo come l'uomo in grado di fare uscire il Met dalla crisi e conquistare nuove fasce di pubblico.



Premi letterari Selezionati i dodici libri che concorreranno alla vittoria finale. Sei dei quali sono di donne e raccontano storie femminili controcorrente. Ma la partita è solo all'inizio: l'ultima vittoria di un'autrice risale al 2003.

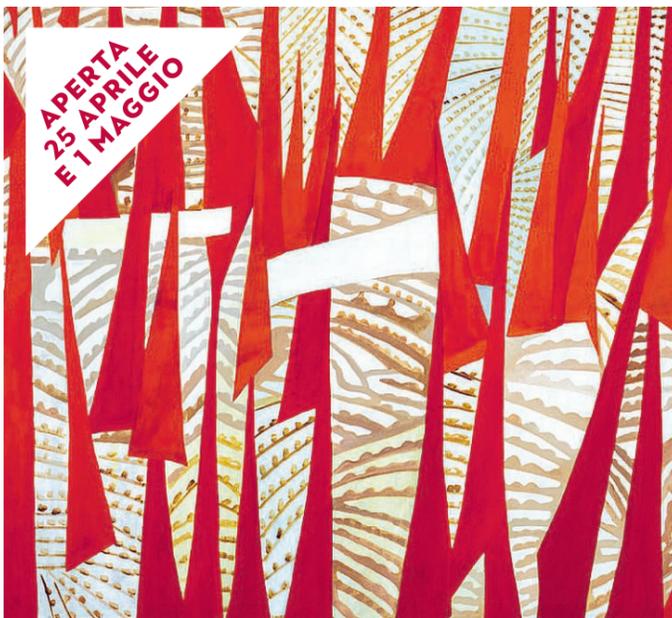
Allo Strega cercasi vincitrice disperatamente

RAFFAELLA DE SANTIS, ROMA

Spirava un vento femminile fin dalla vigilia e la lista dei dodici candidati al Premio Strega è tra le più bilanciate degli ultimi tempi: sei donne e sei uomini. Sarà una coincidenza ma nell'anno del #MeToo le quote rosa sulla parità di genere sono state rispettate. Iniziamo allora dai nomi femminili scelti tra 41 aspiranti dal comitato direttivo del premio: in semifinale andranno Helena Janeczek (*La ragazza con la Leica*, Guanda), Francesca Melandri (*Sangue giusto*, Rizzoli), Sandra Petri (*La corsara. Ritratto di Natalia Ginzburg*, Neri Pozza), Lia Levi (*Questa sera è già domani*, e/o), Silvia Ferreri (*La madre di Eva*, Neo edizioni), Angela Nanetti (*Il figlio prediletto*, Neri Pozza). Donne che raccontano figure femminili controcorrente, a volte cattive. Ce la farà una di loro a salire sul podio? Le statistiche non vanno in questa direzione: in 71 edizioni dello Strega hanno vinto solo dieci donne. Per di più tre degli uomini in corsa appartengono alle grandi corazzate editoriali: Marco Balzano (*Resto qui*, Einaudi), Carlo D'Amicis (*Il gioco*, Mondadori) e Yari Selvetella (*Le stanze dell'addio*, Bompiani). Gli altri sono autori editi da piccoli editori per la prima volta allo Strega, non temibili: l'italo-albanese Elvis Malaj (*Dal tuo terrazzo si vede casa mia*, Racconti edizioni) e Andrea Pomella (*Anni luce*, Add). C'è poi un altro candidato forte, Carlo Carabba, che dopo qualche tentennamento dell'ultim'ora ha

scelto di giocare la partita. Il responsabile della narrativa italiana Mondadori è in gara con un romanzo pubblicato da

Marsilio (*Come un giovane uomo*). Nella cinquina alle donne potrebbe rimanere libero solo un posto, per il quale la più papabile è



**NASCITA
DI UNA NAZIONE
TRA GUTTUSO, FONTANA
E SCHIFANO**

ORARIO MOSTRA
INCLUSI I FESTIVI
TUTTI I GIORNI 10.00-20.00
GIOVEDÌ 10.00-23.00

WWW.PALAZZOSTROZZI.ORG
#NascitaNazione

**FIRENZE
PALAZZO
STROZZI**

16 MARZO
22 LUGLIO
2018



Janeczek. Chissà che non sia l'anno buono per Guanda e il gruppo Gems per intascare il suo primo Strega. Una donna non vince dal 2003, quando Melania Mazzucco sbaragliò i concorrenti con *Vita* (Rizzoli). Non ce l'ha fatta neanche Elena Ferrante tre anni fa, traghettata dall'indipendente e/o. È strano che il mondo editoriale parli tenacemente maschile, visto che le lettrici sono soprattutto donne e che adorano i personaggi femminili, anche quando si tratta delle semplici ragazze di campagna di Edna O'Brian. «Non siamo messi bene», dice Janeczek. «Le donne sono sfavorite nei premi e per le scrittrici è più facile finire nel dimenticatoio, non rientrare nel canone». Il romanzo biografico di Janeczek racconta la vita di una donna ribelle, Gerda Taro, la compagna di Robert Capa: «Per me Gerda è il prototipo della donna libera, emancipata pur senza rinunciare ai suoi lati frivoli. Pare che molte delle foto firmate a nome Capa siano state scattate da lei, forse anche quella del miliziano colpito a morte». L'altra grande protagonista della dozzina è Natalia Ginzburg, vincitrice dello Strega nel 1963 con *Lessico famigliare*, alla quale Sandra Petri (*La corsara*) ha dedicato *La Corsara*: «Era una corsara, un figura severa che incuteva soggezione. Non rideva mai, ma era piena di umanità». Non sono convenzionali le donne ritratte da questo drappello di scrittrici stregate. Non lo è Ilaria, che nel romanzo *Sangue giusto* di Melandri accoglie un nipote venuto dall'Africa che si porta dietro la storia coloniale dell'Italia. E non lo è la madre cattiva, delusa, rancorosa che Lia Levi mette al centro di *Questa sera è già domani*, ambientato nell'Italia delle leggi razziali. Per non parlare della protagonista del libro di Silvia Ferreri, *La madre di Eva*, che sceglie di operarsi per cambiare sesso (Neo edizioni). Ed è una storia di ribellione ai pregiudizi anche quella di Angela Nanetti, altra candidata Neri Pozza, con *Il figlio prediletto*, il cui tema è l'emarginazione: l'omosessualità e la condizione femminile nella Calabria degli anni Settanta e di oggi. Qualche ulteriore notazione: non è tra i 12 candidati Severino Cesari. All'editor scomparso, il premio dedicherà un ricordo. Fuori anche La nave di Teseo e il bel libro di Gianfranco Calligaris. Mentre il romanzo sessualmente troppo effervescente di D'Amicis non potrà concorrere allo Strega. Tra la giuria dei 400 Amici della Domenica le donne sono solo un terzo. Per Gerda e le altre è solo l'inizio.



Biennale Leone d'oro a Frampton

Il Leone d'oro alla carriera della prossima Biennale Architettura sarà assegnato a Kenneth Frampton, storico e critico inglese, da tempo residente negli Stati Uniti, dove insegna alla Columbia University

Musei Vaticani riaprono di notte

I musei vaticani rinnovano l'appuntamento con le aperture notturne rendendosi accessibili anche la sera da oggi al 26 ottobre tutti i venerdì dalle 19 alle 23, ultimo ingresso ore 21.30

L'edizione numero 31 a Torino dal 10 al 14 maggio. E c'è anche lo stand di "Robinson"

Il Salone dei grandi autori che scommettono sul futuro

SARA STRIPPOLI, TORINO

Non c'è più spazio per i ritardatari. «Prenotazioni solo per l'edizione del 2019», scherza il direttore Nicola Lagioia, direttore e ambasciatore del Salone di Torino che ieri ha presentato il programma con un'ultima ora: fra gli ospiti della Bookfair torinese, dal 10 al 14 maggio al Lingotto, ci sarà anche Andrew Sean Greer, fresco di Pulitzer con il suo scrittore fallito, il protagonista di *Less* pubblicato da La Nave di Teseo. Herta Müller, Eduard Limonov, Joël Dicker, Alice Sebold, Guillermo Arriaga, Fernando Aramburu. La lista degli ospiti è interminabile. Lo scrittore Javier Marías ha posto come unica condizione una stanza per fumatori e a Torino arriva anche Jeremy Rifkin, cooptato per una lezione sulla rivoluzione economica e culturale che può essere generata da una stampante 3D. E in questa edizione numero 31 ci sarà anche, per la prima volta, uno stand del nostro magazine culturale, *Robinson*, con tanti eventi e incontri da non perdere. La pre-inaugurazione del Salone si terrà alle Ogr, le Officine Grandi riparazioni, partner attiva per il cartellone musicale: Carmen Consoli, Vasco Brondi, Wu Ming. Il 9 maggio, nella serata che precede il taglio del nastro, i riflettori si accendono sullo spettacolo-lettura di Fabrizio Gifuni sulla figura di Aldo Moro, a quarant'anni dalla sua morte per mano delle Br. Non solo presentazioni di libri o dibattiti, ma eventi culturali inediti. Come la lectio magistralis dello scrittore spagnolo Javier Cercas, che per il



Dall'alto: Javier Cercas; uno stand di Robinson; una manifestazione per la verità su Giulio Regeni (i suoi genitori saranno ospiti al Salone di Torino)

Salone ha scritto un intervento sull'Europa tra speranze e zavorre. E ancora: le parole di Edgar Morin, le riflessioni dell'economista francese Jacques Attali che dialoga con il direttore di *Repubblica* Mario Calabresi sul futuro dell'Europa. Una contaminazione di linguaggi: dalla letteratura al cinema alle serie tv. Dal teatro all'arte, e questa volta a salire in cattedra sarà Michelangelo Pistoletto. Bernardo Bertolucci dialoga con Luca Guadagnino, Roberto Saviano racconta le sue

giornate da scrittore di serie tv. Un talento con cui si è misurato anche Niccolò Ammaniti. Le puntate non ancora trasmesse della nuova serie su Sky, *Il Miracolo*, saranno proiettate al Cinema Massimo. Fra i grandi del nostro cinema anche Gabriele Salvatores, a Torino per parlare di Fabrizio De Andrè, insieme a Roberto Vecchioni e Dori Ghezzi. Fra i dialoghi che potrebbero attrarre il pubblico più giovane il confronto fra il direttore del Museo Egizio di Torino Christian Greco e Maxime Durand di Ubisoft, la casa che produce il celeberrimo videogioco *Assassin's Creed*. E non mancano le stravaganze: l'anno scorso si leggeva in mongolfiera e sul sottomarino, stavolta quattro scrittori si chiuderanno in una villa della collina torinese per scrivere un racconto gotico. Le loro fatiche di reclusi alla ricerca di ispirazione saranno lette domenica. «Un giorno tutto questo...» è il tema dell'edizione numero 31, suggestione chiarita dal sottotitolo: «Riflessioni sul mondo che ci aspetta». Mentre il '68 è il fil rouge della Francia, Paese ospite. E a Torino arrivano anche i genitori di Giulio Regeni. «Sarà un'edizione straordinaria», dice il presidente Massimo Bray cercando di allontanare le ombre della liquidazione della Fondazione per il Libro. Fra il pubblico il presidente dell'Associazione italiana editori Ricardo Franco Levi. Ogni riflessione su una futura «Mi-To» del libro è rimandata al 15 maggio: «Siamo qui per fare il tifo per il Salone di Torino».

MA IL SOFFITTO DI CRISTALLO PENALIZZA LE SCRITTRICI

Maddalena Vianello

Sei uomini e sei donne sono candidati allo Strega. Una vera rarità nella storia del premio. In settantuno edizioni, infatti, le donne sono state la metà o in maggioranza - fra i dodici candidati della semifinale - solo in sei occasioni prima di oggi. Si scende a quattro, se guardiamo alla cinquina dei finalisti. Con il nuovo regolamento introdotto quest'anno, ai blocchi di partenza si fronteggiavano ventotto uomini e quindici donne, per quarantuno libri (uno è scritto a sei mani). Dall'istituzione del Premio Strega, sono solo dieci le donne ad aver vinto. Il premio - è giusto ricordarlo - fu voluto nel 1947 proprio da una donna, Maria Bellonci insieme a Guido Alberti. È indubbio che le donne scrivano molto più di un tempo e che molto più di un tempo vengano pubblicate. Varcano le soglie dei premi letterari, ma la questione si fa più difficile se si tratta di vincere. Sono quindici anni che una scrittrice non vince il Premio Strega: l'ultima è stata Melianina Mazzucco nel 2003. Lo scorso anno si è sfiorata la fine del trend maschile con *La più amata* di Teresa Ciabatti, data per vincitrice alla vigilia della premiazione. La votazione si è poi conclusa ancora una volta con la vittoria di uomo, Paolo Cognetti. Le donne, nonostante la crescente presenza nel mondo editoriale, continuano a essere meno lette. Ci sono naturalmente delle clamorose eccezioni come quella di Elena Ferrante, scrittrice amatissima e in vetta alle classifiche delle vendite. Anche lei - supponendo sia una donna - candidata al Premio Strega *in absentia* in diverse occasioni, ha mancato la vittoria. Le scrittrici più in generale rappresentano spesso una minoranza nei festival letterari, relegate in orari poco appetibili. Come i buoni programmi televisivi che finiscono in seconda serata. E nei consigli di lettura per le vacanze di Natale o per l'estate sono costantemente sottorappresentate. Sappiamo che in Italia le «lettrici forti» sono le donne non più giovanissime, che le donne leggano le donne e che, al contrario, gli uomini evitino accuratamente di farlo.

Possiamo immaginare che sussista un fattore di resistenza. La levatura universale è quella maschile. Come se una scrittrice non potesse ambire alla Letteratura, con la L maiuscola. Da queste riflessioni lo scorso anno è nato in *Quiete*, festival di scrittrici a Roma. Nonostante siano molte le voci autorevoli che su questi temi si sono levate, i dati sono pochissimi. Ma necessari se vogliamo che la questione non continui a essere liquidata con un'alzata di spalle. Proprio per misurare l'andamento del divario è nato l'Osservatorio su uomini e donne nell'editoria a cura della rivista *inGenerare.it*. L'osservatorio vede la collaborazione tra il festival in *Quiete*, Book Pride e il Salone del libro di Torino. I primi dati pubblicati su *inGenerare.it* sono stati proprio quelli relativi al Premio Strega e mostrano come non è mai trascorso un lasso di tempo così lungo senza una vincitrice. È interessante notare come questo sia in forte contrasto con l'ingresso delle donne nella scena letteraria e fra i finalisti del premio proprio a partire dagli anni Settanta. Anni in cui la rivoluzione femminista segnò un punto di rottura. Barba Leda Kenny, caporedattrice della rivista *inGenerare.it*, ha coordinato l'osservatorio e sostiene che «pur riscontrando una dinamica storica in crescita tra le semifinaliste e le finaliste, non significa che alle donne venga riconosciuto un grande prestigio letterario. Esclusi gli anni fortunati del 2004 e 2007, in cui le donne conquistano la maggioranza dei posti in semifinale, la loro percentuale tende ad assestarsi sotto il 40%. Tuttavia c'è un effetto di «massa critica», le donne sono entrate a pieno titolo nella comunità letteraria e stanno producendo un mutamento culturale. Le donne sono sì riuscite a farsi strada, ma non fino al vertice dove si contendono davvero prestigio e denaro». Il «soffitto di cristallo» quindi esiste e anche le scrittrici sembrano picchiarsi dolorosamente la testa. Chissà che quest'anno lo Strega non ci riservi finalmente delle sorprese. - **L'autrice è fra le organizzatrici di In-Quiete, festival di scrittrici nato a Roma lo scorso anno**

ESTRATTO BANDO DI GARA
STAZIONE APPALTANTE: AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA CIRCONDARIO IMOLESE Via Matteotti 77 40024 Castel San Pietro Terme (Bo) - Codice NUTS ITD55 - Servizio Provveditorato Tel. 0542 627478 Fax 0542 627734 e-mail nadia.gurioli@aspcircondarioimolese.bo.it URL: www.aspcircondarioimolese.bo.it
DESCRIZIONE DELL'APPALTO: Servizio fornitura somministrazione lavoro per il periodo di anni tre. L'importo complessivo massimo stimato dell'appalto ammonta ad € 4.105.108,35 di cui € 3.899.526,75 per spesa riferita alla copertura del costo del personale somministrato non soggetta a ribasso ed € 205.581,60 per Margine di Agenzia, iva esclusa, soggetto al ribasso.
TIPO DI PROCEDURA: Procedura aperta
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa
TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 12.00 del 23/05/2018
 La documentazione di gara è disponibile al Link <http://asp.trasparenza-valutazione-merito.it/>. Può inoltre essere richiesta all'indirizzo mail sopra indicato.
 La Responsabile del Procedimento
Dr. Nadia Gurioli

RFI
 DIREZIONE ACQUISTI
AVVISO DI GARA
 RFI S.p.A. informa che ha indetto una gara aperta - DAC.0082.2018 relativa a fornitura di «**SOSPENSIONI IN GALLERIA**». Lotto n. 1: 7408254396 - importo posto a base di gara 500.000,00 euro al netto dell'IVA. Lotto n. 2: 74083099FA - importo posto a base di gara 500.000,00 euro al netto dell'IVA, si comunica che il termine per la presentazione delle domande di partecipazione prevista per le ore 12:00 del 17/04/2018 è stato prorogato alle ore 12:00 del 07/05/2018. Resta fermo tutto il resto.
 Il Responsabile del Procedimento
 Alessio Sammarino

asef
 Onorano Funebri

ALBO FORNITORI - TRIENNIO 2018 - 2021
 A.Se.F. S.r.l. Azienda Servizi Funebri del Comune di Genova intende rinnovare l'Albo Fornitori per l'affidamento delle forniture di beni e servizi compresi nelle categorie merceologiche indicate nell'Allegato A del Regolamento dell'Albo medesimo. La documentazione completa è reperibile sul sito internet www.asef.it/bandi/albo-fornitori
Scadenza ricevimento domande di iscrizione:
18/05/2018 ore 12.00
INVIO A MEZZO PEC
Per informazioni contattare l' U.O. Contratti e Acquisti
Tel. 010 2915215-5216 - e-mail acquisti@pec.asef.it
 F.to Amministratore Unico - Avv. Franco Rossetti

ESTRATTO DELL'AVVISO DI PREINFORMAZIONE
 Strada dei Parchi S.p.A. ("SDP") intende procedere all'affidamento in concessione di n. 42 impianti pubblicitari ubicati presso le Aree di Servizio poste lungo le Autostrade A24 Roma-Teramo ed A25 Torano-Pescara. I soggetti interessati alla concessione di uno o più impianti potranno consultare l'AVVISO INTEGRALE nella sezione "Bandi, Appalti e Gare" del sito internet www.stradadeiparchi.it, a far data dal giorno 24/04/2018 o contattando direttamente SDP all'indirizzo e-mail garecura.stradadeiparchi@legalmail.it. Le richieste di invito dovranno essere ricevute da Strada dei Parchi - Ufficio Contratti ed Acquisti, all'indirizzo di Via Giulio Vincenzo Bona 105, 00156 Roma, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 23/05/2018. La pubblicazione del presente avviso non comporta per SDP alcun obbligo nei confronti dei soggetti interessati, né per questi ultimi, un diritto a qualsivoglia prestazione e/o indennizzo da parte della società a qualsiasi titolo.